



Travolgente passione

Una Harley ed una grande passione, quella della musica. Due elementi che per scatenarsi aspettavano solo un catalizzatore.

di Rocco Patriarca

Non c'è altra ambizione per un Harleysta che mettersi sulla strada ed andare... lontano. Meglio se in compagnia. Meglio se con la musica. Meglio ancora se la musica è di qualità. Ma con una Harley tutto questo, tutto insieme, è davvero difficile. Ma non impossibile. Per chi per anni ha convissuto con il mondo della musica in auto, che si è entusiasmato ed ha entusiasmato a sua volta il proprio installatore al momento dell'ascolto del suo primo impianto, che ha vissuto nel tempo la sua grande passione con impianti raffinati, anche se non esagerati, ma ottimamente messi a punto, è giunto finalmente il momento di poter avere a bordo della sua Harley Davidson qualcosa di più della "semplice" musica che la casa madre propone. Per soddisfare la voglia di musica che ogni Harleysta apprezza (e la casa madre lo sa benissimo), certamente non bastano gli impianti che di serie l'azienda americana offre. Ma questa è una storia che ben conosciamo.

La mia fantastica, unica Harley Davidson Road Glide Ultra

Carlo è stato da sempre un Harleysta. È il suo modo di vivere la libertà, a cavallo di una moto. La sua è una Road Glide, nella fantastica versione Ultra, accessoriata e personalizzata. Già, personalizzata. Perché, riprendendo proprio le parole di Carlo, "gli Harleysti sono una massa di fanatici". Ogni Harley Davidson è un esemplare unico. Ancor prima di uscire dal concessionario, vengono personalizzate con accessori ed elaborazioni che ne distinguono fattezze e prestazioni, per diventare poi sempre più "uniche", intervento dopo intervento. Negli scarichi, nel motore, nella carrozzeria, nei particolari e, soprattutto, negli accessori. Nel corso degli anni, mode e tendenze hanno fatto scuola. Esistono fior di manuali che offrono "correnti di pensiero" nella personalizzazione delle Harley. Cataloghi su cataloghi offrono accessori e linee dedicate ai diversi modelli, ai diversi allestimenti.

L'ascolto della musica, nel settore motoci-

clistico, è poco considerato tranne che nel mondo Harley dove è proprio il costruttore ad offrire sistemi di serie con qualche apertura verso modelli personalizzati e dedicati. Ma gli Harleysti non si accontentano per definizione ed hanno iniziato, seppur recentemente, a dedicare la loro attenzione alla personalizzazione dell'impianto audio di bordo.

Se per un po' Carlo ha "tenuto" botta e si è accontentato dell'impianto di serie della sua Harley, definito ottimisticamente "Boom Box" dalla casa madre, a risvegliarne le velleità è stata una proposta di una nostra vecchia conoscenza, quel Giuseppe Forti che dal cuore di Roma aveva una certa idea di come intervenire su questo tipo di moto grazie alle possibilità offerte dalla linea "SPL Show" della Hertz nata proprio per tale scopo. Non se l'è certo fatto ripetere due volte. Ha messo a disposizione la sua moto, come prima aveva fatto con le sue auto, certo di avere un complice nel mondo dell'installazione hi-fi che di customizzazioni e personalizzazioni non è secondo a nessuno.



Non fatevi distrarre dallo splendido "107", il motore V-Twin di questa Road Glide Ultra: l'installazione del woofer Hertz SPL Show, effettuata attraverso l'interposizione di un anello sagomato, è altrettanto spettacolare.



No, non è "storta" la foto. L'Harley è sul cavalletto laterale ed è naturalmente inclinata. Si può apprezzare il posto di guida con i tweeter ed i woofer superiori installati dietro la griglia.



La sorgente di serie è stata mantenuta in virtù della sua integrazione con le funzioni di bordo, prime fra tutte la gestione dell'interfono, ma è stata sfruttata al meglio grazie al DSP Hertz.



La struttura dei tweeter è particolarmente curata. Una struttura che nasce dalle contemporanee esigenze di contenere il "corpo" ingombrante del tweeter a compressione, di direzionare l'emissione verso l'anteriore e di fissare l'insieme in maniera estremamente solida e sicura su una struttura ricchissima di vibrazioni.

Boom Box di serie?

Un'Harley è una filosofia a sé. Così come non si può parlare di ingegneria seduti su una Harley, il cui scopo principale è quello di offrire emozioni per mezzo di una struttura meccanica, così non bisognerebbe parlare di acustica quando siamo al cospetto di un progetto da realizzare su questa moto, un progetto che dovrà garantire emozioni altrettanto profonde nell'ascolto della musica. Tuttavia, dei fondamenti tecnici occorre tener conto per raggiungere i nostri scopi e quindi cosa c'è di meglio dell'esperienza di uno specialista per capire anche quali sono i limiti di questo progetto? Giuseppe è partito dal sistema di bordo, definito "Boom Box" e costituito da una sorgente con monitor touch da 6 pollici proprio al centro del cupolino, o "batwing" che dir si voglia, da due altoparlanti in una predisposizione nella parte laterale del batwing e da due altoparlanti rotondi che si trovano nella sella, ai due lati di un basso schienale dedicato al passeggero

posteriore. L'autoradio di bordo è relativamente moderna. Non ha lettore CD (i dischi sarebbero impossibile da maneggiare a bordo), ha radio LW/MW e FM, streaming Bluetooth, lettore di file via USB con uscita riportata in un cassetto a destra del batwing e possiede un'amplificazione interna a quattro canali indipendenti (non ci sono né fader né bilanciamento) con una doppia curva di equalizzazione selezionata automaticamente all'avviamento del motore. In pratica a moto accesa viene garantita un pizzico in più di potenza sacrificando un po' i bassi, che tanto verrebbero comunque mascherati dal motore in moto. Dunque cosa occorre perché, anche in moto, l'ascolto sia in qualche modo efficace? Intanto l'impiego di altoparlanti ad alta efficienza che permettano di generare elevate pressioni sonore indistorte per garantire un livello di ascolto che superi quello del rumore del motore e quello, forse ancor più subdolo, della strada. È per questo che sono stati impiegati componenti della linea SPL Show di Hertz.

Sono altoparlanti dalla sensibilità molto elevata (il test del tweeter è su questo fascicolo, quello del woofer è sul numero scorso) ed anche prodotti studiati per essere impiegati in condizioni atmosferiche sfavorevoli, essendo resistenti ad acqua, umidità o raggi ultravioletti. E sono dedicati proprio all'ambiente motociclistico. Con un sistema a due vie si riesce in qualche modo ad ottenere una gamma ragionevole ed un ascolto quanto più possibile corretto? Giuseppe ha scelto di raddoppiare la via bassa, utilizzando due coppie di woofer, posizionando la prima nella predisposizione, nella parte alta del batwing, e la seconda in un vano subito in basso, chiuso da una copertura che però l'occhio esperto dell'installatore ha subito identificato come ottimo possibile alloggiamento. Certo, ha necessitato di qualche lavoro di adattamento, ma si è riusciti a installare in questa zona, ben visibili, la seconda coppia di altoparlanti. Per i tweeter è stato necessario "inventarsi" una struttura da zero che è stata presa a modello per produrre un supporto da mette-



Il woofer superiore è inserito all'interno di un guscio che offre un piccolo volume di caricamento.

re in produzione. È stato possibile così installare due straordinari ST 25K, proprio quelli in prova su questo stesso numero, direzionati verso il guidatore e opportunamente distanziati tra loro.

Una coppia di altoparlanti coassiali ha trovato posto nella predisposizione originale sulla sella. Hanno woofer tondo da 16,5 centimetri e sono siglati SX 165 Neo e sempre della linea SPL Show. Un'ulteriore coppia di altoparlanti, stavolta ellittici e coassiali a tre vie (ancora SPL Show e siglati SX 690 Neo), sono stati posizionati all'interno dei due bauletti laterali facenti parte del "Tour Pack", come viene definito l'insieme delle strutture posteriori, codone e bauletti laterali. Lo spigolo anteriore in alto del bauletto è stato rimosso e sostituito da una griglia con l'altoparlante inserito all'interno ed inclinato verso la parte anteriore. Pur potendo sembrare ridondante la presenza di due coppie di altoparlanti nella parte po-

steriore, è necessario considerare la presenza o meno del passeggero che cambia completamente la resa degli stessi. Le due coppie di coassiali, molto vicine tra loro, sono state connesse in parallelo.

Per poter sfruttare al meglio le caratteristiche di ognuno di questi altoparlanti, Giuseppe ha smontato l'intera struttura ed ha pazientemente insonorizzato, con fogli "Gold" della STP, molte delle parti plastiche che compongono sia il batwing, ovvero il cupolino, sia il "Tour Pack", ovvero il codone posteriore. Quest'ultimo offre un gran bello spazio per trasportare caschi e materiali, sfruttato da Giuseppe per installare l'unico amplificatore di bordo, un modello tratto dalla linea Marine della Hertz, robusto, potente e soprattutto versatile, essendo dotato di DSP che ne consente la messa a punto ma anche un interfacciamento ottimale con la sorgente di serie.

Il DSP offre i suoi servizi in uscita a nove canali, otto dei quali sfruttati dai moduli amplificatori di bordo per pilotare le quattro coppie di altoparlanti. I tweeter sono stati tagliati a 7 kHz a 18 dB/ottava. Entrambe le coppie di woofer anteriori sono state tagliate all'incrocio a 6 kHz, sempre a 18 dB/ottava, un taglio posto in alto che esalta il tweeter ma che giustifica la presenza del doppio woofer e delle due coppie di amplificazione che li pilotano. I woofer in alto possono contare su una cassa chiusa e sono stati tagliati a 40 Hz; i woofer in basso, che lavorano in aria libera, sono stati tagliati a 120 Hz in entrambi i casi ancora a 18 dB/ottava. I coassiali posteriori, in parallelo, sono pilotati dalla quarta coppia di canali dell'ampli.

Una serie di dime, distanziali, accessori di montaggio e cablaggi specifici stanno piano piano nascendo ed arricchendo un catalogo ancora in embrione. Per il resto, l'abilità manuale e l'esperienza di Giuseppe Forti hanno permesso di creare alloggiamenti dove non c'erano e sono stati presi come modello per incrementare le soluzioni nate per questa ed altri tipi di moto Harley Davidson.



Il doppio coassiale posteriore: nella predisposizione di serie e in quella ricavata all'interno del baule.

Music on the road

Non sarà un ascolto ad alta fedeltà quello che si può ottenere a cavalcioni di una moto di 1745 cc di cilindrata, in velocità e con un casco addosso. Ma non ci si può privare di una grande emozione che deriva dall'ascolto della musica anche andando in moto. Su questa Harley Davidson, Giuseppe ha fatto del suo meglio. Da fermo, l'ascolto è una grande sorpresa. Potente, aperto, alto e... geniale. L'energia che sprigiona è straordinaria. La scena sonora (!) frontale, alta e stabilissima, è incredibilmente ampia e l'emissione posteriore ricrea un alone entro il quale mi trovo immerso. La sensazione di ascolto delle basse frequenze è straordinaria, con "colpi" ben assestati ed un'estensione verso il basso inaspettata. Il segreto è certamente nell'aspettativa di brani musicali ricchi di energia sulle basse (e non sulle ultrabasse) ed una taratura ben congegnata che offre tanto kick e tanta energia. Ma ciò che conta è sinceramente la sensazione di un gran bel fronte sonoro e di un'ottima ambienta. E di una medio-alta che incoraggia ad alza-



Tutte le parti in plastica sono state trattate con del materiale insonorizzante della STP.



Nel bauletto posteriore, anzi nel "Tour Pack", è stato inserito l'amplificatore della linea Marine della Hertz, 8 canali con DSP integrato. Una soluzione che occupa uno spazio estremamente limitato.



Anche in questo caso il cavalletto laterale fa sì che la foto sembri storta... Con un passeggero seduto più in alto l'emissione degli altoparlanti potrebbe essere coperta. Ecco il motivo della doppia coppia.



Carlo e Giuseppe: oltre venti anni di complicità all'insegna della buona musica, su quattro e due ruote.

re il volume che, credetemi, sa raggiungere livelli anch'essi insospettabili. Accendiamo il motore e la sensazione non è poi tanto dissimile. Siamo ancora nella "bolla" di emissione sonora, anche se c'è un inevitabile mascheramento alle basse. Il livello sonoro di cui il tutto sommato piccolo amplificatore è capace è più che sufficiente a godersi un ampio spettro anche a brevi velocità, diciamo durante una passeggiata. Non dimentichiamo che l'Harley offre un sistema di Bluetooth connesso con l'interfono che permette chiamate direttamente nel casco e di ascoltare i messaggi vocali o telefonate dal vivavoce e i segnali provenienti dalla sorgente. Se aumentiamo la velocità? Beh, diciamo che in questo caso il buon senso ci dice che forse è il caso di spegnere la radio. Il fruscio aerodinamico ed il rombo del mo-

tore aumentano esponenzialmente e la concentrazione nella guida forse diviene più importante dell'ascolto della musica. Ma appena l'andamento della moto lo permette, il godimento di buona musica, ben riprodotta (per quello che si può fare: e, ripeto, si è a livelli di qualità insospettabile) è davvero una grande, grandissima soddisfazione.

Conclusioni

In piedi accanto alla sua Harley su cui sono seduto, Carlo mi guarda sornione. Sa di avere per le mani un gioiellino e di poter contare su un sistema che grazie all'esperienza e alla perizia di Giuseppe sa offrire grandi soddisfazioni. Non è esattamente uno che si accontenta, dall'alto della sua esperienza di impianti hi-

fi, domestici ed in auto. Ma è anche una persona sensibile che sa di poter godere della sua musica al meglio anche a bordo della sua Harley. E, perché no, sa anche di poter far "rosicare" un po', come dicono a Roma, i suoi compagni dell'HOG Viterbo Chapter di cui è fiero componente. Come si conviene ad ogni buon Harleysta... ■



Lo specialista

Giuseppe Forti è molto di più di un installatore capace di interagire con qualsiasi mezzo a motore, grande o piccolo, due o quattro ruote. Dategli un'alimentazione e riuscirà a integrare un impianto hi-fi. Dategli una vettura e riuscirà a disegnarci musica intorno. Dategli una situazione particolare e non ne farà mai un problema ma troverà una soluzione. Con ingegno, con esperienza. Giuseppe saprà adattare strutture e saprà trattare materiali, integrare componenti e "sblindare" impianti di serie, per poi "piegare" il tutto a produrre un risultato acusticamente all'altezza, con esperienza e con orecchio. Ma c'è di più. Giuseppe è un installatore ma è anche un imprenditore che porta avanti un'attività complessa e molto particolare come quella di un centro di installazione. È stratega ed anticipatore di tendenze, come dimostra anche questa realizzazione, è capace di mettersi in gioco per promuovere la sua attività. Pronto a partecipare ad ogni iniziativa che reputa utile per il settore, si dà da fare in prima persona per organizzare manifestazioni e attività in giro per Roma e per l'Italia. Tra partecipazioni a fiere e raduni, esposizioni al Warner Village, associazioni di installatori, organizzazioni di eventi e competizioni, è sempre presente e, a distanza di tanti, tanti anni in questo settore, è rimasto una persona "de core", come si dice nella sua amata Roma. Lui è il "Signore" dell'Altro Pianeta... hi-fi!



Rocco Patriarca

La scheda tecnica

Moto:
Harley Davidson Road Glide Ultra, 2017, motore "107"
(1745 cc)

Componenti:
Sorgente
Autoradio di serie, sistema Harley Davidson "Boom Box"

Processore-amplificatore
Hertz Marine HMD8 DSP

Altoparlanti
Tweeter Hertz ST 25K Neo
2x woofer Hertz SV 165 Neo
SX 165 Neo
SX 690 Neo

Impianto installato da:
ACS point
L'ALTRO PIANETA HI-FI
Via Enrico Fermi 160
00146 Roma
Tel. 06 5592800
altropianetahifi@alice.it
Facebook bit.ly/2u1zCPm